

Solennità di Tutti i Santi

(Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12)

Oggi, Solennità di Tutti i Santi, la Chiesa celebra come ogni anno tutti coloro che ci hanno preceduto nella fede, nel corso dei secoli, quelli noti pubblicamente e venerati nelle nostre chiese, perché canonizzati, insieme a quella maggioranza tra loro i cui nomi e le cui vite ci saranno rese note solo quando, come speriamo e confidiamo, li avremo raggiunti nell'eternità beata. Una simile solennità è importante non solamente per il suo "valore celebrativo", ma lo è soprattutto perché ci istruisce ad avere sempre presente, in ogni giorno "positivo" della nostra vita come nei giorni "più difficili", quella realtà straordinaria, oggetto della nostra fede, che è la "comunione dei santi".

La "comunione dei santi" è l'insieme di tutti i battezzati che sono "nell'unione con Dio", perché già nella "visione" eterna di Dio, o perché, qui sulla terra, vivono in stato di grazia, nella carità, in comunione con Lui, in unione con Cristo e sono all'opera per il vero bene della Chiesa.

Ci è di particolare conforto, in questi ultimi tempi – e in particolare in questo anno centenario delle apparizioni della Vergine Maria a Fatima, anno nel quale la Chiesa cattolica è particolarmente lacerata dalle divisioni e dall'"apostasia", che ne ha intaccato anche i vertici – sapere che non siamo soli e abbandonati, pur essendo qui sulla terra rimasti in pochi, come un "resto di Israele" a combattere la battaglia per la verità della fede, l'integrità della "dottrina" nel suo "contenuto" e nella sua applicazione "pastorale". Se qui siamo rimasti relativamente in pochi, la festa di oggi sussurra alle nostre orecchie, e grida di fronte al mondo, che tutti coloro che sono già nella gloria dei santi *sono con noi*. Essi hanno avuto la nostra stessa fede, nella stesso immutabile Vangelo di Cristo, nella stessa Tradizione della Chiesa, parte della quale, nel tempo in cui ciascuno di essi è vissuto, era già stata formulata esplicitamente e consolidata e altra sarebbe stata esplicitata nei secoli dopo di loro. Oggi, noi *come loro e con loro*, abbiamo lo sguardo fisso all'identica comune unica verità di Cristo,:

- loro nella visione diretta dell'intelligenza elevata alla visione della Gloria di Dio;
- e noi nell'intelligenza elevata dalla grazia, per vivere nella vera fede.

Sono loro, guidati dalla Vergine Maria, la prima redenta, insieme agli Angeli e a tutti i santi del Cielo, ad accompagnarci, a proteggerci, ad intercedere per noi, a combattere *per noi e con noi* contro lo "spirito del tempo", suscitato da Satana per rovinare l'umanità e se fosse possibile portare tutta la Chiesa a deviare dalla verità di Cristo per distruggerla.

Siamo nei giorni di una grande prova, perché la tendenza a seguire "lo spirito del tempo", oggi è arrivata ai massimi livelli. L'apostasia dalla vera fede, profetizzata fin dall'inizio della vita della Chiesa nella Sacra Scrittura, confermata dalle apparizioni mariane e da diversi santi, oggi è in atto, proprio in questi nostri tempi (« Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?», Lc 12,56). Molti credenti oggi sono confusi e disorientati, altri sono caduti negli errori divenuti di moda (a proposito del matrimonio, della famiglia, dei sacramenti, della natura stessa della Chiesa, della vita e della morte, della dignità e identità della persona umana e altro ancora), altri sono trascinati via senza accorgersene. Qualcuno, invece si rende conto e si sente solo e incompreso («l'uno

verrà preso e l'altro lasciato», *Lc 17,34*).

La festa di Tutti i Santi ci dice, però che non siamo soli, che loro, i Santi, ci fanno compagnia e ci sono vicini, solo che li invociamo e chiediamo loro di aiutarci, proprio e soprattutto in momenti come quelli che siamo chiamati a vivere oggi.

In primo luogo consacriamoci alla Vergine Maria e al suo Cuore Immacolato, che ha promesso e garantito di trionfare per concludere questo tempo infernale nel quale anche chi, qui in terra, dovrebbe guidarci a Cristo, invece come Giuda lo tradisce con un falso bacio di facciata, condannandolo di fatto nuovamente alla crocifissione. Solo Dio può decidere il destino di chi si comporta così e non noi; ma noi sappiamo che non possiamo e non dobbiamo seguire chi ci conduce, consapevolmente o meno, verso l'errore snaturando il deposito della fede. Questo lo sappiamo e se mancheremo di coraggio nel denunciare la menzogna, noi renderemo conto a Dio. Per questo chiediamo l'intercessione e l'aiuto dei Santi per avere la forza di obbedire a Dio piuttosto che agli uomini (*cf. At 5,29*).

Santi tutti che siete nella gloria, intercedete per noi.

Bologna, 1 novembre 2017